22-GIU-2023
da pag. 27 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 20256 Diffusione: 17529 Lettori: 74000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I risultati del modello Milano di contrasto all'evasione raccontati dal procuratore Viola

06901 06901

Dalle multinazionali 5,5 mld

Per il 2023 già riportati a tassazione 700 mln di imposte

DI CRISTINA BARTELLI

Dalle irregolarità fiscali delle multinazionali (in prevalenza del web), la procura di Milano ha recuperato 5,5 mld di euro. Oltre 700 mln negli ultimi mesi del 2022 e nei primi mesi del 2023.

A raccontare il bilancio del cosiddetto "modello Milano" è stato il procuratore di Milano, Marcello Viola, intervenuto lunedì 19 giugno al convegno organizzato nel capoluogo lombardo da Luiss Lab: "Il Sistema Sanzionatorio nella Riforma Tributaria".

Viola ha spiegato la genesi di questo modello che si basa su una collaborazione tra diverse istituzioni: la procura di Milano, appunto, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate. Viola ha puntualizzato che nel corso degli anni la collaborazione si è estesa ad altri interlocutori come la Banca d'Italia, l'Agenzia delle Dogane e l'Unità di Informazione Finanziaria (Uif). Il modello Milano, avviato dalla precedente dirigenza di Francesco Greco, ha precisato Viola, è "proseguito senza soluzione di continuità, con attività mirate all'individuazione di gruppi imprenditoriali che sviluppano schemi di evasione e complesse tecniche di ingegneria finanziaria, anche transazionale".

Negli ultimi anni, secondo le stime di Viola, sono stati recuperati "complessivamente 5,5 mld limitatamente alle grandi società". Mentre tra la fine del 2022 e l'inizio 2023 "sono stati recuperati oltre 700 milioni di euro attraverso l'applicazione di misure cautelari reali e la riscossione di imposte, interessi e sanzioni". Il procuratore ha ribadito come ciò sia "il frutto di un solido confronto tra gli attori istituzionali coinvolti", su impulso della procura, attraverso una pervasività adeguata dei controlli giudiziari e tributari, garantendo una tempestività negli esiti amministrativi e penali. Il modello Milano, ha ricordato ancora, si trova ad affrontare un tessuto economico con caratteristiche ben definite per regione e provincia. È un tessuto economico che attrae gruppi multinazionali e di conseguenza il team si è trovato ad affrontare fenomeni tipici della pianificazione fiscale aggressiva, come l'estero-vestizione, la stabile organizzazione occulta e l'abuso di trattati fiscali.

"La realizzazione del modello", ha sottolineato Viola, "rappresenta un'importante affermazione di governance inter-istituzionale sul recupero fiscale. Oltre alla collaborazione con altri soggetti, il modello ha tratto beneficio anche dall'azione culturale rivolta ai cittadini e alle imprese. I risultati raggiunti dimostrano quanto sia determinante che l'applicazione delle leggi sul territorio non sia solo repressiva, ma abbia anche una dimensione culturale che promuova una maggiore fedeltà fiscale".

I punti qualificanti del "Modello Milano" includono, in primo luogo, il coordinamento strategico tra i tre attori (procura, Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate) nel trattare le ipotesi investigative e contemporaneamente la solidità giuridico-tributaria delle osservazioni formulate per arrivare a una definizione rapida e tempestiva delle pretese erariali, anche prima della conclusione delle indagini preliminari.

Inoltre, si anticipa la determinazione del tributo, degli interessi e delle sanzioni nella fase pre-contenziosa e delle

La definizione anticipata della contestazione dei tributi dovuti ha reso fruttuoso, ha rivelato Viola, "l'esperimento delle procedure speciali conciliative e deflative del contenzioso previste dalla normativa tributaria, tra cui si evidenzia l'accertamento con adesione". Riguardo all'applicazione di questo istituto, il procuratore ha riconosciuto che negli anni si sono ottenuti importanti recuperi di gettito. L'anticipazione della chiusura della fase tributaria ha inoltre consentito l'applicazione di incentivi nel procedimento penale. Viola ha poi ricordato anche casi investigativi, citando, ad esempio, il recupero di 55 milioni di euro in un'unica soluzione di imposte, sanzioni e interessi da parte da Netflix. Infine, ha menzionato la verifica fiscale in corso da parte della Guardia di Finanza su Facebook, con una contestazione di Iva dovuta pari a 877 milioni di euro.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1747 - T.1746

Superficie 46 %